«Nei Comuni personale allo stremo»

Da un lato la burocrazia si infittisce e dall'altro la forza lavoro si riduce: «Il personale dei Comuni è allo stremo». E la denuncia di alcuni sindaci trentini per tramite delle Funzioni pubbliche dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, che tuonano contro un «Trentino in balia degli eventi anziché attore del sistema». Negli ultimi dieci anni, ricordano le tre sigle in un comunicato stampa congiunto, sono state bloccate le assunzioni, ma allo stesso tempo sono aumentati gli adempimenti burocratici. «Tutto questo — denunciano — ha determinato l'accrescimento dei carichi di lavoro per il personale, comportandone l'esodo verso Provincia e Regione». Risultato: i sindaci si sono ritrovati ad amministrare i loro territori con un organico ridotto. Una situazione che è stata segnalata più volte all'attuale assessore agli enti locali Mattia Gottardi, dal quale però non sono arrivate «risposte di grande effetto». Stessa cosa dal Consiglio delle autonomie locali, presieduto da Paride Gianmoena, un «organismo — scrivono i sindacati — che ad oggi appare privo di consistenza politica, incapace di dare risposte e scarsamente considerato dai sindaci che rappresenta e che lo hanno votato». Tra qualche settimana inoltre il problema della carenza di personale potrebbe aggravarsi con le sospensioni relative all'obbligo del Green pass per i dipendenti pubblici, che potrebbero interessare anche posizioni chiave all'interno dei Comuni, come «i responsabili del servizio finanziario (in vista delle complicate chiusure di bilancio) o personale operaio (in previsione del brutto tempo dell'autunno-inverno), senza pensare poi agli agenti di polizia locale». Alla Provincia si chiede di rispondere concretamente alle esigenze dei sindaci e dei dipendenti comunali. Anche se, concludono, «ci sembra ormai evidente di come manchi alla nostra politica trentina la prospettiva per questo delicato territorio, autonomo sulla carta, ma schiacciato tra Bolzano, Veneto e Lombardia, questi due ultimi territori guardati sempre più come esempio anziché come stimolo: un Trentino in balia degli eventi anziché attore del sistema».

T. D. G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 21 Settembre 2021 Corriere del Trentino pag 3

«Nei Comuni personale allo stremo»

Da un lato la burocrazia si infittisce e dall'altro la forza lavoro si riduce: «Il personale dei Comuni è allo stremo». È la denuncia di alcuni sindaci trentini per tramite delle Funzioni pubbliche dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, che tuonano contro un «Trentino in balia degli eventi anziché attore del sistema». Negli ultimi dieci anni, ricordano le tre sigle in un comunicato stampa congiunto, sono state bloccate le assunzioni, ma allo stesso tempo sono aumentati gli adempimenti burocratici. «Tutto questo — denunciano — ha determinato l'accrescimento dei carichi di lavoro per il personale, comportandone l'esodo verso Provincia e Regione». Risultato: i sindaci si sono ritrovati ad amministrare i loro territori con un organico ridotto. Una situazione che è stata segnalata più volte all'attuale assessore agli enti locali Mattia Gottardi, dal quale però non sono arrivate «risposte di grande effetto». Stessa cosa dal Consiglio delle autonomie locali, presieduto da Paride Gianmoena, un «organismo — scrivono i sindacati — che ad oggi appare privo di consistenza politica, incapace di dare risposte e scarsamente considerato dai sindaci che rappresenta e che lo hanno votato». Tra qualche settimana inoltre il problema della carenza di personale potrebbe aggravarsi con le sospensioni relative all'obbligo del Green pass per i dipendenti pubblici, che potrebbero interessare anche posizioni chiave all'interno dei Comuni, come «i responsabili del servizio finanziario (in vista delle complicate chiusure di bilancio) o personale operaio (in previsione del brutto tempo dell'autunno-inverno), senza pensare poi agli agenti di polizia locale». Alla Provincia si chiede di rispondere concretamente alle esigenze dei sindaci e dei dipendenti comunali. Anche se, concludono, «ci sembra ormai evidente di come manchi alla nostra politica trentina la prospettiva per questo delicato territorio, autonomo sulla carta, ma schiacciato tra Bolzano, Veneto e Lombardia, questi due ultimi territori guardati sempre più come esempio anziché come stimolo: un Trentino in balia degli eventi anziché attore del sistema».